

MIRO RENZAGLIA

**LA PAROLA
A EZRA POUND**

ATTI DI UN PROCESSO ALLE PAROLE

Roma 2003

(Personaggi:
Pound, imputato;
Giudice;
Pubblico Ministero;
Overtower, psichiatra;
Presidente della giuria;
Membri della Giuria)

...

(Pound è solo sulla scena, illuminato da una luce tenue alle sue spalle. Dalla platea se ne vede solo l'ombra)

Pound) Io, Ezra Loumis Pound, poeta americano, mi trasferii in Italia nel 1925. Aderii idealmente al fascismo. Poco prima della guerra fra Stati Uniti e Italia, iniziai a trasmettere da Radio Roma, con l'intenzione dichiarata di impedire quel conflitto. A guerra ancora in corso, dall'America mi indiziarono per tradimento. Il 3 Maggio 1945, venni catturato a Rapallo da due partigiani, probabilmente pregiudicati comuni ed ex fascisti. Fui consegnato all'esercito degli Stati Uniti e trasferito al "Centro di Addestramento Disciplinare" di Pisa. Mi rinchiusero in una gabbia metallica nella pianura assolata alle porte della città. Il 18 novembre 1945, mi tradussero in America sotto scorta militare. E lì, fui recluso. Il processo fu una farsa. Provato dalla prigionia, mi convinsero che una dichiarazione di infermità mentale avrebbe sospeso l'accusa di tradimento, restituendomi la libertà in tempi brevi. Così, rinunciai a difendermi da solo in aula, come era mia intenzione. Fui sottoposto a perizia psichiatrica e giudicato incapace di difendermi. Mi rinchiusero al St. Elizabeths Hospital. La detenzione, però, non durò pochi mesi, come mi ero illuso, ma dodici anni. Dimesso il 7 maggio 1958, tornai in Italia. Su quest'uomo il sole è tramontato a Venezia, il 1° novembre 1972.

Io, Ezra Loumis Pound, poeta americano, tornato son dal terzo cielo per terminare il canto della guerra eterna fra luce e fango. Ridatemi la parola. Lasciate che mi spieghi. Così, posso rinascere, così diventare pantera, conoscere la bi-nascita e morire una seconda volta. Non morire viejo a letto, anzi morire a suon di battaglia... Rifatemi il processo... E all'inferno l'assoluzione, l'onore e la calunnia: voglio riprendermi la parola. Poi, condannatemi ancora... Condannatemi all'infinito... Non è il verdetto, il manicomio e tanto meno la morte che mi dà pena: ma il rimpianto d'essermi imposto tempus tacendi, un'ora prima di quando dovevo...

(Si spegne la luce alle spalle di Pound)

Voce fuori scena) Che sia restituita LA PAROLA A EZRA POUND.

...

(Luci accese sul palco. Aula di tribunale americano. Pound, la pubblica accusa e la giuria sono seduti in attesa che entri la corte...)

Voce fuori scena) Entra la corte. In piedi.

(Il giudice entra, si siede e apre il dibattimento)

Voce fuori scena) Gli Stati Uniti d'America contro Ezra Pound.

Giudice) Dichiaro aperta l'udienza. Mr. Pound, lei è accusato di tradimento. Questa Corte vuole procedere all'accertamento dei fatti. Ha provveduto a nominare il suo avvocato?

Pound) Intendo difendermi da solo.

Giudice) *(Rivolto a Pound)* E' sua facoltà. *(Rivolto al Pm)* Può procedere.

Pm) Chiamo a deporre Ezra Pound.

(Pound si alza, attraversa l'aula e si siede sul banco dei testimoni)

Pm) Lei accettò un impiego dal Regno d'Italia in qualità di propagandista alla radio?

Pound) Non è esatto dire che lo accettai: io lo pretesi. Mi ci vollero, credo, due anni di insistenza e maneggi per afferrare il loro microfono.

Pm) Comunque, ha usato la radio su onde corte per essere ascoltato negli Stati Uniti, sostenendo idee e pensieri utili alla propaganda dei paesi dell'Asse.

Pound) Non ho fatto propaganda all'Asse ma alle mie idee. Cercavo solo di dire alla gente d'Europa e d'America come evitare la guerra, imparando quello che c'è da sapere sul denaro.

Pm) A proposito di quello che c'è da sapere sul denaro: corrisponde a verità che riceveva un compenso di... di... *(cerca la cifra sul foglio che ha in mano)* ecco: 350 lire, l'equivalente di 17 dollari, per ogni sua trasmissione?

Pound) Sì...

Pm) E non le sembra che, in genere, si è pagati per servizi o per attività rese a favore di qualcuno? O crede veramente di essere stato pagato per propagandare le sue idee, come ha affermato prima?

Pound) *(in imbarazzo)* Beh... sì... forse... anche... ma...

Pm) *(soddisfatto delle incertezze di Pound)* Grazie, Mr Pound: abbiamo capito... Adiamo avanti... Non crede che il semplice fatto di aver parlato dalla radio di uno stato in guerra con il suo costituisca un tradimento?

Pound) No, non credo che parlare alla radio, in qualunque posto e in qualunque tempo avvenga, può costituire un tradimento. Semmai, dipende da quello che viene detto e dai motivi per cui uno parla. Se avessi parlato soltanto di letteratura, dubito che ora mi troverei seduto su questa scomoda sedia... Eppoi, dagli Stati Uniti, nessuno mi chiese di smettere. Come fecero, per esempio, gli inglesi con Wodehouse che trasmise da Berlino fino al 1941. Posso rivolgerle io, ora, una domanda?

Pm) L'ascolto...

Pound) Lei crede alla libertà di parola?

Pm) (*ironicamente*) Senza alcun dubbio...

Pound) E allora mi permetto di dire che la libertà di parola è una farsa senza il diritto di parlare alla radio. Io parlai da Radio Roma perché mi garantirono che non mi sarebbe stato chiesto di dire niente contrario alla mia coscienza e ai miei doveri di cittadino americano.

Pm) Lei sostiene, quindi, di non essere stato costretto o in qualche modo indotto dai dirigenti fascisti a fare dichiarazioni via radio.

Pound) Assolutamente...

Pm) Si rende conto che questo aggrava la sua situazione?

Pound) Mi rendo conto che siamo qui per stabilire la verità. E la verità è questa: tutti i discorsi fatti alla radio erano un'idea mia. Nessuno mi fece mai pressioni né direttamente né indirettamente. E ho sempre firmato le mie dichiarazioni radiofoniche con nome e cognome. Benché, mi fosse sconsigliato dalle stesse autorità italiane...

Pm) Perché, glielo sconsigliarono, Mr Pound?

Pound) Non so... Io non avevo alcuna intenzione di dire niente che potesse pregiudicare i risultati dell'azione militare americana... Quindi, non vedevo alcuna ragione perché non dovessi parlare in prima persona.

Pm) Non crede che glielo sconsigliarono perché si rendevano perfettamente conto di usarla per i loro fini di propaganda bellica e che, quindi, volevano tutelarla dall'accusa che le stiamo rivolgendo?

Pound) (*in imbarazzo*) Non so... Non prevedevo...

Pm) (*incalzando con ironia Pound sulle sue incertezze*) Lei, il fiore all'occhiello degli intellettuali americani all'estero, non (*sillabando*) pre-ve-de-va. (*Di nuovo serio*) Cosa, non prevedeva, Mr Pound? Che le forze alleate vincessero la guerra, potendo così scampare dall'accusa di tradimento?

Pound) No. Semplicemente, non prevedevo di essere accusato di tradimento. In qualunque modo si fosse conclusa la guerra.

Pm) D'accordo, lei non ha (*sillabando ancora con sarcasmo*) pre-vi-sto. Resta il fatto che ha usato la radio di un paese belligerante con il suo.

Pound) Per la verità, ho cominciato a trasmettere circa un anno prima della dichiarazione di guerra. Esattamente, il 21 gennaio del 1941.

Pm) Ma continuò a farlo anche dopo...

Pound) Probabilmente, avrei cercato di farlo dall'America se mi fosse stato concesso il rinnovo del passaporto. Ma mi fu negato.

Pm) E perché le fu negato, Mr Pound?

Pound) Perché gli usurai istituzionali d'America temevano che una volta in patria avrei potuto ostacolare la loro volontà di far entrare gli Stati Uniti in guerra...

Pm) Non crede di sopravvalutare la sua capacità di influire sulla storia? Il passaporto non le fu rinnovato semplicemente perché erano già noti i suoi orientamenti fascisti.

Pound) (*irritato*) Non sopravvaluto nulla... Gabriele D'Annunzio, con la sua parola e senza radio, favorì l'intervento dell'Italia nella Prima guerra mondiale... Io mi sarei battuto come fece lui, ma per i motivi opposti... Fino a Pearl Harbour c'era un forte partito pacifista e non interventista in America... Non avrei predicato nel deserto. Per questo non mi fu rinnovato il passaporto...

Pm) Era consapevole che la sua attività poteva indurre i cittadini americani a negare il loro consenso al proprio paese durante lo svolgimento della guerra?

Pound) So che i cittadini di qualsiasi paese devono essere informati di quanto accade. E so che la guerra fra Stati Uniti e Italia era una mostruosità e non doveva scoppiare. Questa è la mia opinione.

Pm) E non era consapevole che certe sue opinioni comportavano dei rischi, venendo pronunciate in stato di guerra?

Pound) Chi non ha il coraggio di rischiare qualcosa per le proprie opinioni o queste non valgono niente o non vale niente lui.

Pm) (*ironico*) Contento lei... (*di nuovo serio*) Veniamo, allora, ai contenuti delle sue trasmissioni. Lei ha cercato di provocare dissenso e sfiducia nelle forze alleate sostenendo che la vera natura dei regime nei paesi dell'Asse fosse stata mal interpretata.

Pound) Secondo me era necessario che si sapesse chi ha causato e diretto la guerra in Europa: prima ancora che dai mercanti di cannoni la guerra è stata voluta dai trafficanti di denaro.

Pm) Ritieni che le parole pronunciate durante le sue trasmissioni potessero indurre i soldati americani all'ammutinamento o alla rivolta?

Pound) Niente affatto...

Pm) In una sua trasmissione ha pronunciato la frase (*estrae un foglio dalla propria cartella*): "Penso semplicemente e decisamente che le truppe americane del Nordafrica dovrebbero tornarsene tutte in America: se ce la fanno..."?

Pound) Sì.

Pm) E questa non è un'incitazione all'ammutinamento?

Pound) Questa è l'unica frase che si presta ad essere fraintesa nel senso che vuole darle lei... Ma la invito a notare che ho trasmesso da Radio Roma per centinaia di ore e se

avessi voluto incitare i soldati americani ad ammutinarsi, lo avrei potuto fare con ben altro risalto e forza.

Pm) ...E infatti lo fece. E' sua anche quest'altra frase radiotrasmessa agli americani: "La prima cosa da fare è uscire da questa guerra - una guerra in cui non avreste mai dovuto entrare. Ogni ora di combattimento è un'ora persa per voi e strappata ai vostri figli. E ogni vostra bella azione è un omaggio a Mussolini e Hitler..."? Risponda.

Pound) Sì, è mia... Ma lei omette la frase che segue immediatamente dopo: "Ogni riforma, ogni spinta verso la politica del prezzo giusto e verso il controllo del mercato è un atto di omaggio a Mussolini e Hitler". In altre parole, affrontavo il problema del conflitto solo sotto l'aspetto economico e non in quello specifico militare... Ripeto: io non volevo che gli Stati Uniti entrassero in guerra ma non ho mai esortato i soldati americani a ribellarsi quando erano in battaglia...

Pm) Resta l'omaggio a Hitler e Mussolini, nemici del suo popolo.

Pound) Non li consideravo nemici del mio popolo, ma nemici dei peggiori nemici del mio popolo. E ne ho fatto i nomi: Rothschild, Montagu, Sassoon, Mond, Pixlej & Abell, Mogatta & Goldsmith, Scarpe & Wilkins, eccetera eccetera eccetera...

Pm) Dunque, nella sua logica, la guerra contro Hitler e Mussolini è stata una guerra economica.

Pound) La guerra è stata per il 95% una guerra per l'usura. Ma non ho parlato esclusivamente a proposito di questa guerra: ho protestato contro un sistema che dà origini a una guerra dopo l'altra, in serie.

Pm) Si spieghi meglio.

Pound) Questa guerra è l'ultimo capitolo della lunga tragedia iniziata con la fondazione della Banca d'Inghilterra nel 1694, e di cui è ormai nota l'intenzione originaria e dichiarata "...di trarre beneficio dall'interesse su tutta la moneta che il banco crea dal niente".

Pm) Vuole riassumere, brevemente se possibile, come, nella sua logica, la fondazione della Banca d'Inghilterra avrebbe causato anche questa guerra?

Pound) Il Banco d'Inghilterra, fin dalle sue origini, fu un'associazione a delinquere, capace di praticare l'usura al 60% nelle colonie americane. Nel 1750, fu soppressa la cartamoneta emessa nella colonia della Pennsylvania. Cioè, non contenta del suo 60% d'interessi, sopprimeva illegalmente una concorrenza che, con un sano sistema monetario autonomo, aveva portato la prosperità in quell'angolo del suo impero. Dopo 26 anni, nel 1776, le colonie americane si ribellarono contro le infamie, le ingiustizie e le sanzioni del Governo inglese, ormai servo dei banchieri. Fu la prima rivoluzione americana, quella dei padri fondatori: Samuel Adams, John Adams e George Washington. La costituzione Americana stabilì che il potere di battere moneta spettasse per intero al Congresso, non alle banche. Ma la loro rivoluzione venne tradita dai nemici interni: gli speculatori lucrarono sui certificati di paga dei soldati della rivoluzione e sui certificati del debito dei singoli stati. Fu necessaria una seconda rivoluzione: quella di Jefferson e Madison contro

la prima Banca degli Stati Uniti. Poi, di una terza: quella di Jackson contro il risorgere della stessa banca. E, infine, la quarta condotta da Lincoln, nella quale la liberazione degli schiavi fu solo uno dei suoi aspetti. Su questi capitoli della nostra storia, cioè della storia della liberazione e della resistenza al dominio dell'usurocrazia, non resta traccia nei libri di scuola. La nostra eredità culturale resta nascosta. John Adams aveva detto (*si fruga nelle tasche della giacca e ne estrae un foglio e legge*): "Tutte le perplessità, la confusione, la miseria dell'America sorgono non dai difetti della Costituzione; né dalla mancanza di onore e di virtù, quanto da un'assoluta ignoranza della natura del denaro, del credito, e dalla loro circolazione". Io mi sono assunto la responsabilità di rimuovere questo blackout storico e di restituire l'eredità culturale e spirituale di John Adams e degli altri padri fondatori a chi legittimamente appartiene: il popolo degli Stati Uniti d'America.

(Brusio di approvazione del pubblico in aula per la tesi di Pound)

Pm) E vuole spiegarci perché in virtù di questa sua - chiamiamola così - missione ha ritenuto ingiusta la guerra di liberazione in Europa?

Pound) Se guerra doveva esserci, le nazioni che volevano salvaguardare la loro libertà di non indebitarsi dovevano fare fronte comune contro quelle che sostenevano le ragioni infami dell'usura. Le ragioni, cioè, di chi si è impossessato del potere di battere moneta: le banche. Dopo l'assassinio del Presidente Lincoln, non venne più fatto alcun tentativo serio contro l'usurocrazia, sino alla formazione dell'asse Roma-Berlino. Mi permetto di ricordare che l'ambizione italiana di raggiungere la libertà economica di non indebitarsi, fece scattare le note sanzioni nei suoi confronti. Una nazione che non vuole indebitarsi fa rabbia agli usurai. E una pace senza giustizia non è una pace ma solo il preludio a guerre future.

Pm) Sembra di capire che lei intende difendersi dall'accusa di tradimento adducendo, per la verità in modo assai contraddittorio, un presunto impegno pacifista. E' così?

Pound) La guerra è la forma di sabotaggio più atroce. Gli usurai provocano le guerre per creare debiti e riscuotere gli interessi, sfruttando i cambiamenti di valore delle unità monetarie. Ma non approfittano solo delle guerre. Gli usurai corrompono e fanno degenerare contro natura ogni rapporto e ogni attività degli individui, ad esclusivo vantaggio dei loro interessi. (*Rivolto al giudice*) Per spiegarci meglio, chiedo il permesso di leggere il XLV dei miei *Cantos*.

Giudice) Ne ha facoltà..

Pound) (*estrae dalla tasca della giacca un foglio*)

CON USURA

Con usura nessuno avrà casa di buona pietra
a blocchi rasati incisi e ben sistemati
sulla sua facciata, secondo progetto preciso

con usura
non c'è paradiso dipinto su muro di chiesa

harpes et luthes
o dove la Vergine riceve l'Annuncio
e l'aureola sbalzata

con usura
nessuno vede eredi e concubine dei Gonzaga
nessun dipinto è fatto ché duri né per viverci con
ma per vendere e vendere presto

con usura, peccato contro natura,
il pane tuo è sempre più muffo e raffermo
il pane tuo è arido come carta,
senza frumento di montagna, né farina di grano duro

con usura la linea si fa greve
con usura non c'è netto confine
e nessun uomo trova riparo al suo riposo.

Lo scultore è privato della pietra
il tessitore del telaio

CON USURA

lana non giunge al mercato
e gregge non rende con usura

Usura è peste, usura
spezza l'ago in mano di donzella
e confonde l'esperto tessitore.
Pietro Lombardo
non venne da usura
Duccio non venne da usura
né Piero della Francesca; non da usura Zuan Bellini
né il dipinto de "La Calunnia".
Da usura non venne Angelico; non venne Ambrogio de Praedis,
Non venne chiesa di pietra incisa con firma: *Adamo me fecit*.

Non da usura St Trophime
Non da usura Saint Hilaire

Usura arrugginisce il cesello
Arrugginisce arte e artigiano
Tarla la tela nel telaio
E nessuno sa più ordire oro nella veste;

Un cancro da usura corrompe l'azzurro; cremisi sfrangia
Smeraldo non troverà Memling

Usura soffoca il figlio nel grembo
Frena la corte del giovine amante

Causa paralisi a letto, giacendo
fra giovini sposi

CONTRA NATURAM

Hanno portato puttane ad Eleusi
Carogne sedute a banchetto
ospiti di usura.

Pound (*ripiegando il foglio e riponendolo nella tasca della giacca*) Ecco, contro questa peste mi sono battuto. E se voi mi giudicherete un traditore io ne accetterò le conseguenze... Solo, vorrei che le mie idee fossero giudicate una alla volta...

(Brusio di solidarietà per Pound da parte del pubblico presente in aula)

Pm (*stizzito dalla solidarietà del pubblico*) Mr. Pound, lei chiede che le sue idee vengano esaminate una alla volta: e sia. Ci spieghi allora le ragioni della sua adesione al fascismo.

Pound Vorrei precisare, innanzi tutto, di non essere mai stato iscritto al Pnf o ad altre organizzazioni di quel regime. La mia è stata un'adesione etica e intellettuale.

Pm (*sarcastico*) Adesione etica a un regime che non si fondava sul consenso popolare da libere elezioni.

Pound Sicuramente non si fondava su quel particolare consenso che deriva da libere elezioni, ma le garantisco che il regime fascista vantava una popolarità più vasta di molti sistemi democratici...

Pm La democrazia quindi, per lei, non è un valore etico irrinunciabile...

Pound Io ho una visione confuciana, etica, sì: etica, dello stato. E mi oppongo a qualsiasi sistema dove il governo è anonimo, segreto ed irresponsabile... tanto, da non arrivare nemmeno a pretendere di governare "a beneficio del popolo". Un sistema dove i governanti non fanno altro che imporre tasse. Forse mi sono illuso che il regime fascista potesse accogliere il sistema economico che io sostengo, ma sono ancora convinto che corrispondeva meglio dei governi comunisti e di quelli liberali alla mia visione dello stato e ad una economia che non danneggi il popolo.

Pm Capisco il suo rifiuto per l'ideologia comunista che, anzi, condivido ma non capisco perché i governi democratici e liberali sarebbero nemici del popolo...

Pound I liberali (che non sono tutti usurai) dovrebbero spiegare come mai gli usurai sono tutti liberali...

(Brusio di solidarietà per Pound da parte del pubblico presente in aula)

Pm (*sorpreso*) Beh, lasciamo stare... Quando entrò in contatto con le autorità del regime fascista?

Pound) Il mio interesse per il fascismo fu conseguenza di due fatti: essermi trasferito in Italia, nel 1925 e aver incontrato a Roma, nel 1932, il fondatore e teorico del Futurismo, Filippo Tommaso Marinetti. Fu lui a sollecitare la mia attenzione nei confronti di quello che stava facendo il regime. Nel corso dello stesso anno mi attivai per ricevere udienza dall'ex Capo del Governo del Regno d'Italia, S.E. Benito Mussolini.

Pm) E questa udienza le fu concessa?

Pound) Oltre un anno dopo. Esattamente, il 30 gennaio 1933.

Pm) Cosa avvenne in quell'incontro? Quali argomenti furono trattati?

Pound) *(con tono vagamente divertito)* Ricordo che Mussolini, al quale in precedenza avevo fatto avere una copia di *A Draft of XXX Cantos*, mi disse che li aveva letti, trovandoli: "divertenti". Disse proprio così: "divertenti". Dimostrando di aver colto il punto primo degli esteti.

(Risa da parte de pubblico in aula)

Pm) Tutto qui?

Pound) *(di nuovo serio)* No... Subito dopo, gli proposi un documento in cui riassumevo il programma del Credito Sociale, del Maggiore Douglas. Speravo che questo programma potesse essere accolto nella politica economica e sociale del fascismo.

Pm) Vuole enunciare brevemente questa teoria del credito sociale?

Pound) Ci proverò. Il salario globale distribuito alla forza lavoro non può mai corrispondere con precisione al prezzo totale delle merci prodotte essendo, tale prezzo, gravato dai costi ulteriori a quelli della mano d'opera: materie prime, conservazione delle merci, distribuzione ecc.... Accade, così, che di fronte a un mercato in grado di soddisfare le esigenze primarie di tutti, non tutti abbiano la liquidità monetaria sufficiente per acquistare quanto necessario e quanto effettivamente disponibile. Questo disavanzo, nell'idea del Credito Sociale, doveva essere colmato dallo stato distribuendo ai lavoratori, extra salario, una corrispondente carta moneta.

Pm) Per sua stessa ammissione, però, questo programma non fu accolto dal governo fascista. Eppure, ciò non le impedì di continuare ad avere un'incrollabile fiducia in quella dittatura, tanto da aderire alla cosiddetta Repubblica sociale italiana.

Pound) E' vero. E fu per lo stesso motivo. Anzi, nel frattempo avevo maturato un'altra ipotesi economica che riguardava la politica monetaria e mi adoperai perché fosse presa in considerazione dalla nuova Repubblica. Se lo ritiene utile potrei esporre anche questa.

Pm) *(con sarcasmo)* La preghiamo...

Pound) La moneta è simbolo delle merci prodotte ma si conserva a costi inferiori (anzi con guadagno d'interessi), e senza rischi di vederla deperire o scadere. La custodia della moneta nelle casseforti delle banche, oltre il limite di un sano risparmio individuale,

sottrae ulteriore potere d'acquisto delle merci prodotte. Ma se la moneta seguisse la stessa sorte delle merci di cui è, anzi: dovrebbe essere, il certificato esatto; cioè, se fosse soggetta allo stesso processo di deperimento, la convenienza a tenerla ferma, anziché favorirne la distribuzione, la circolazione e il suo investimento in attività produttive verrebbe meno. La moneta emessa dallo stato (dico: dallo stato e non dalle banche...) dovrebbe essere affrancata ogni mese con una marca da bollo pari all'1% del valore nominale, pena la sua invalidità. Alla centesima affrancatura, la moneta scade ed è sostituita. Questa tassa dell' 1%, inoltre, graverebbe solo su chi, al termine di ogni mese, avesse in tasca moneta per un valore pari o superiore a cento volte il costo della marca...

Pm) Non capisco perché questa moneta “deperibile” - si chiama così? - debba indurre gli speculatori finanziari a investire il loro denaro in attività produttive.

Pound) *(con tono ironico)* Beh, è chiaro: se uno Zio Paperone qualsiasi vede il livello del suo forziere abbassarsi di un centesimo al mese, o la smette coi tuffi salutari (per lui...) nella piscina monetaria, o nel giro di otto anni si rompe l'osso del collo...

(Brusio divertito del pubblico in aula)

Pm) *(stizzito per la reazione del pubblico, quasi urlando)* Le sue teorie sono vaneggiamenti che nessun economista serio ha mai ritenuto attendibili...

Pound) *(stizzito a sua volta)* Si sbaglia: lo stesso Keynes, di cui peraltro non sono un estimatore, ritiene la teoria della moneta prescrivibile perfettamente valida.

Pm) *(stizzito)* Lasci stare Keynes... Io credo che, al di là delle sue utopie economiche, lei si sia effettivamente schierato dalla parte del regime fascista nella guerra contro la sua patria. *(Insinuante)* Ci ha letto prima una bella e nobile poesia contro l'usura, che lei ritiene la causa di tutti i mali della nostra epoca, è troppo chiederle di leggere anche quest'altra poesia? *(Gli porge un foglio prelevato dalla sua cartella)*

Pound) *(riceve il foglio lo osserva e, con un certo iniziale imbarazzo, comincia lettura)*

CORRISPONDENZA REPUBBLICANA – Canto LXXIII

Eppoi dormii
e svegliandomi nell'aere perso
vidi e sentii
e quel che io vidi mi pareva andare a cavallo
e sentii
A me non fa gioia che la mia stirpe muoia
infangata della vergogna e spergiurata:
Roosvelt Cherchill e Stalin
bastardi ed ebreucci
lurchi e bugiardi tutti
e il popolo spremuto in tutto ed idiota
Morte che fui a Sarzana aspetto la Diana della riscossa
sono quel Guido che amasti per il mio spirito altero
e la chiarezza del mio intendimento.
De la ciprigna sfera conobbi il fulgore

Già Cavalcante (mai postiglione) per le vie del Borgo
detto altrimenti: la città dolente (Firenze)
sempre divisa, gente stizzosa e leggera
che razza di schiavi.

Passai per Rimini ed incontrai uno spirito gagliardo
che cantava incantata di gioia.
Era una contadinella un po' tozza ma bella
che aveva a braccio due tedeschi
E cantava, cantava amore senz'aver bisogno
di andare in cielo.
Aveva condotto i canadesi su un campo di mine
Dov'era il tempio della bella Ixotta.
Camminavano in quattro o in cinque
E io ero ghiotto d'amore ancora, nonostante i miei anni.
Così sono le ragazze nella Romagna.
Venivan canadesi a spagnar tedeschi,
a rovinar quel che rimaneva della città di Rimini.
Domandarono la strada per la via Emilia a una ragazza,
una ragazza stuprata un po' prima da lor canaglie.

“Bè Bè, soldati: questa è la strada.
Andiamo, andiamo a Via Emilia”
E con loro proseguì.

Il fratello aveva scavato i buchi per le mine
là, verso il mare e, là verso il mare, la ragazza
condusse la truppa...

Che brava pupa! Che brava pupetta!!!!
Lei dava un vezzo per puro amore...
Che eroina!!!
Sfidava la morte
e conquistò la sorte peregrina

Tozza un po', ma non troppo, raggiunse lo scopo.
Che splendore!!!!
All'inferno il nemico: furon venti morti.
Morta la ragazza fra quella canaglia.
Salvi i prigionieri.
Gagliardo lo spirito della pupetta
Cantava, cantava, incantata di gioia
or ora per la strada che va verso il mare.
Gloria della patria... gloria gloria...
Morir per la patria nella Romagna
Morti non morti son
Io tornato son dal terzo cielo
per veder la Romagna
per veder le montagne nella riscossa

Che bell'inverno!
nel settentrion rinasce la patria
Ma che ragazza!
che ragazze!
che ragazzi
portano il nero

Pm (*con progressiva enfasi*) Quale patria, Mr. Pound, rinasceva nel Settentrione d'Italia: la sua di origine o quella fascista? A chi va la sua adesione: all'eroina fascista o alle truppe di liberazione? Chi sono i suoi favoriti: le ragazze e i ragazzi che portavano il nero o i soldati delle forze alleate? Da quale parte batteva il suo cuore durante la guerra? Risponda chiaramente a questo...

Pound (*in leggero imbarazzo*) Io sono un poeta e lei mi sta imputando i versi di una poesia dove a parlare è Guido Cavalcanti...

Pm (*irritato*) Conosciamo bene la sua tecnica poetica: personae vuol dire maschera... Lei ha indossato la maschera di Cavalcanti per poter dichiarare la piena e totale adesione alla causa della guerra italiana contro gli Stati Uniti d'America: il suo paese...

Pound (*di nuovo sicuro e altero*) Come poeta, rivendico il pieno diritto a dare voce nelle mie opere a istanze e umori che possono anche non corrispondere, in tutto o in parte, alle mie idee... Però, se questo tribunale intende accogliere come prova d'accusa il testo della mia poesia, io mi assumo per intero la responsabilità di averla scritta... Non ho mai ceduto di un millimetro davanti ai miei principi...

Pm (*irritato*) I suoi sono i principi di un traditore...

Pound (*irritato*) Se avessi pensato di essere un traditore avrei potuto evitare il rischio di essere condannato a morte, rinunciando alla cittadinanza americana e prendendo il passaporto italiano. Soprattutto dopo che quello del mio paese non mi fu rinnovato... Ma io ero e resto americano... (*abbassando il tono della voce*) Voglio dire: magari ero completamente pazzo ma ero sicuro di non essere un traditore...

(Pound, sfinito dall'interrogatorio e dalla tensione si prende la testa fra le mani...)

(Dal pubblico si sollevano chiari cenni di approvazione per l'atteggiamento e le tesi di Pound)

(Approfittando del brusio di fondo, il giudice chiama a sé il Pm. I due dialogano sottovoce. Le luci sulla scena illuminano solo loro due... il resto rimane in penombra)

Giudice) Lei ha posto il dibattito sul piano intellettuale e Pound ha vinto la sfida. Quella che non possiamo perdere è la sfida giudiziaria. Ormai è chiaro che lo stiamo processando per le sue opinioni. Saranno pure le opinioni di un avversario politico o di un nemico. Ma non riuscirà mai a provare che siano quelle di un traditore. E in termini giuridici c'è una bella differenza.

Pm) L'opinione pubblica lo ritiene colpevole e anche io ritengo che...

Giudice) *(interrompendo il Pm)* Lasci stare l'opinione pubblica. Un conto sono gli umori di chi segue il caso sui giornali, un conto gli atti di un processo. Guardi l'aula: lei non ha convinto nessuno che Pound sia colpevole. Non abbiamo prove. E nemmeno i due testimoni oculari, come prevede l'articolo 3° della costituzione. In queste condizioni non c'è alcuna certezza che la giuria lo condanni. E rimetterlo in libertà, creerebbe imbarazzo al nostro governo.

Pm)) Cosa suggerisce?

Giudice) Pound ha appena avanzato il dubbio che non fosse in sé quando trasmetteva. Se riusciamo a farlo giudicare incapace di intendere e di volere, il processo deve essere sospeso. E possiamo inviarlo in un ospedale psichiatrico... Non rischieremo di doverlo rimettere in libertà, con quello che ne consegue...

Pm) In realtà, lo condanniamo a un periodo di detenzione indeterminato. Senza certezza della durata della pena...

Giudice) Non vedo altra via d'uscita...

Pm) *(riflette per qualche attimo in silenzio)* D'accordo, proporrò una perizia psichiatrica.

(Le luci tornano ad illuminare l'intera scena. Il giudice scuote fortemente il campanello per riportare il silenzio in aula)

Giudice) *(a voce alta)* Silenzio o faccio sgomberare l'aula...

(Il brusio lentamente cala e torna il silenzio)

Giudice) *(rivolto al Pm)* La pubblica accusa faccia la sua richiesta a voce alta.

Pm) *(imbarazzato)* L'imputato ha appena ammesso il dubbio di non essere in sé, quando trasmetteva. Chiedo alla Corte una perizia psichiatrica al fine di accertare se Ezra Pound è effettivamente in grado di difendersi.

(Brusio di disapprovazione del pubblico. Pound si accascia sulla sedia, incredulo)

Presidente) Silenzio in aula... L'istanza è accolta. Dispongo che sia avviata la procedura per accertare le reali condizioni psicologiche dell'imputato. L'udienza è chiusa.

(Tutti i personaggi escono. Luci spente per qualche secondo)

(Luci riaccese. Tutti i personaggi tranne il giudice rientrano di nuovo in aula)

Voce fuori scena) Entra la corte, in piedi.

(Il giudice entra e prende posto)

Voce fuori scena) Gli Stati Uniti d'America contro Ezra Pound.

Giudice) L'udienza è aperta. Sig. Pm ha provveduto ad acquisire una perizia psichiatrica che accerti se l'imputato è in grado o no di sostenere il presente procedimento penale nei suoi confronti?

Pm) Sì. Chiamo a testimoniare il Dott. Overtower.

(Lo psichiatra entra e si siede)

Pm) Dott. Overtower, lei ha avuto modo di osservare le condizioni psicologiche dell'imputato?

Psichiatra) Sì...

Pm) Ha raggiunto delle conclusioni sul suo stato di salute psichica?

Psichiatra) Sì...

Pm) Può esporle in quest'aula?

Psichiatra) Certamente... Io e la mia équipe abbiamo avuto a nostra disposizione referti di laboratorio, esami psicologici ed esami fisici speciali del paziente ed un considerevole materiale relativo ai suoi dati biografici ed ai suoi scritti e abbiamo raggiunto delle conclusioni. *(Rivolto al giudice)* Preferirei leggere la perizia giurata...

Giudice) Può procedere...

Psichiatra) *(leggendo)* Il paziente ha 60 anni e si trova in buone condizioni fisiche. Fu uno studente precoce, specializzato in letteratura. E' rimasto per 40 anni in volontario esilio in Inghilterra e Francia e, durante gli ultimi 20, in Italia. E' vissuto con alcuni insicuri introiti che gli derivavano dalla pubblicazione dei suoi poemi e studi critici. La sua poesia e la sua critica erano molto apprezzate, prima che si infervorasse per teorie monetarie ed economiche che ne hanno appannato la produzione letteraria...

Pound) *(irritato)* Come sarebbe a dire: l'hanno appannata? Senza quelle teorie la mia poesia non esisterebbe... E' come dire che le teorie teologiche di Dante hanno appannato La Divina Commedia...

Presidente) Si calmi Mr. Pound... Lasci proseguire il testimone. Continui dott. Overtower, prego...

Psichiatra) ...E' considerato da molti come persona irregolare, petulante, egocentrica. Al momento attuale, dimostra un giudizio estremamente povero per ciò che riguarda la sua situazione, la serietà della stessa e la forma con cui affrontare le imputazioni...

Pound) *(irritato e urlando)* Maledizione... ma come si permette? Io mi sono difeso con argomenti ineccepibili...

Giudice) Mr. Pound, alla prossima interruzione del testimone sarò costretto a farla allontanare... Continui dottore...

Psichiatra) Insiste nell'affermare che i suoi programmi non avevano alcunché di tradimento e che tutte le attività radiofoniche erano originate dalla autoimposta missione di "salvare la Costituzione degli Stati Uniti d'America". Ha anormali ansie di grandezza, è espansivo, esuberante nei modi, dando indizi di costrizione, digressione e sconvolgimento. Si può ipotizzare che col passare degli anni ha subito una distorsione maggiore, fino al punto di soffrire uno stato paranoico che lo rende mentalmente incapace di cooperare e partecipare intelligentemente e razionalmente alla sua difesa. In altre parole, le sue facoltà mentali sono perturbate e non è mentalmente in condizione di sottomettersi al giudizio, e necessita di essere curato in un ospedale psichiatrico. Queste sono le nostre conclusioni.

Pm) Ha finito, dott. Overtower?

Psichiatra) Sì.

Pm) La ringrazio. *(Rivolto al giudice)* Non ho altre domande da fare al testimone.

Giudice) *(rivolto allo psichiatra)* Può accomodarsi. *(Rivolto al Pm)* Quali sono le sue conclusioni?

Pm) Chiedo la sospensione del processo per tradimento nei confronti di Ezra Pound per riconosciuta incapacità di intendere e di volere e ne chiedo l'assegnazione alla custodia degli Stati Uniti d'America presso un ospedale psichiatrico...

Giudice) Mr. Pound vuole aggiungere qualcosa?

Pound) *(affranto)* Formica solitaria di un distrutto formicaio/ Dalle rovine d'Europa ego scriptor... La mia ora è scaduta: tempus tacendi...

(Scende un silenzio profondo in aula)

Giudice) *(dopo qualche secondo di imbarazzato silenzio)* Membri della giuria, nel nostro codice esiste una clausola secondo la quale, qualora la giuria stabilisca che l'imputato sia malato di mente, la corte può disporre che sia ricoverato in un ospedale e vi rimanga finché si accerti che abbia superato i suoi problemi mentali e che possa ritornare in aula per essere sottoposto a processo. In questo caso l'imputato è accusato di un grave crimine, il crimine di tradimento che può condurre alla pena di morte. Quando l'imputato venne chiamato in giudizio, era già ipotizzabile avesse problemi mentali, come lui stesso ha peraltro ammesso. Abbiamo deciso, quindi, di farlo esaminare da psichiatri e medici esperti di malattie psichiche... Questi dottori hanno affermato che Ezra Pound non è in possesso delle sue piene facoltà mentali. Secondo la legge, le loro affermazioni non vi devono condizionare in alcun modo; potete non tenerne conto ed emettere un verdetto diverso ma, in un caso del genere, e considerato che la stessa accusa, in nome del Governo, chiede il riconoscimento di infermità, presumo che non vi sarà difficile trovare la giusta soluzione. Potete ritirarvi in aula di consiglio.

(La giuria esce dall'aula e si ritira.)

(In sottofondo, parte il ritornello ripetuto fino al rientro in aula della giuria)

Che sarà, sarà
Whatever will be, will be
The future's not ours see
Che sarà, sarà...

Voce fuori scena) Entra la giuria.

(La giuria rientra in aula)

Giudice) Presidente, la giuria ha formulato il suo verdetto?

Presidente della giuria) Sì.

Giudice) Che cosa avete da dire riguardo all'imputato Ezra Pound? E' sano o infermo di mente?

Presidente della giuria) Infermo.

Giudice) Membri della giuria, il vostro presidente dice che ritenete l'imputato Ezra Pound infermo di mente. E' questo il vostro verdetto?

Membri della giuria) *(coralmente)* Sì.

Giudice) Dispongo che l'imputato Ezra Pound sia affidato alla custodia degli Stati Uniti d'America presso il St. Elizabeths Hospital, al fine di recuperarne le piene facoltà mentali. Se e quando sarà giudicato guarito dalle sue attuali patologie, il processo nei suoi confronti per l'accusa di tradimento sarà ripreso. Mr Pound, ha un'ultima dichiarazione da fare?

Pound) *(sottovoce)* Solo questo... *(Il poeta si alza in piedi e solleva il braccio destro nel saluto fascista).*

F I N E